

Carissimi Amici,

Spero abbiate cominciato bene il 2010 e mi scuso per questa lunga assenza, dovuta in parte alle festività di fine anno ed in parte alle incombenze legate agli impegni politici e professionali che ho assunto nel tempo.

Ho avuto la gradita possibilità di incontrare alcuni di Voi il 20 dicembre a Novarello per lo scambio di auguri. In quella occasione ho tenuto un breve discorso, nel quale ho sottolineato la mancanza di 3 virtù fondamentali nella nostra società e l'auspicio di ritrovarle nel 2010.

1) Il Coraggio Non dovendo più combattere per ottenere le cose fondamentali della vita ci stiamo avviando verso scenari di totale deresponsabilizzazione;

2) La fiducia nel prossimo: è tale la paura di prendere fregature da indurci a non mettersi più in gioco nei rapporti interpersonali.

3) La capacità di vedere oltre le cose che appaiono: Questa difetta soprattutto ai politici e amministratori della res pubblica di questa epoca.

E' stata anche l'occasione per ribadire concetti banali se volete, ma utili per fare capire quale tipo di società abbiamo in mente. La nostra comunità umana, prima che politica, pensa ancora: che una famiglia sia formata da donna + uomo + figli; che drogarsi faccia male e che lo Stato debba combattere questa calamità; che i crocefissi debbano rimanere dove sono sempre stati (scuole comprese); che siamo orgogliosi del Tricolore che viene tenuto alto anche dagli 8000 militari italiani che svolgono missioni di pace in tanti Paesi del Mondo; che il lavoro consente a tutte le persone una vita dignitosa e per questo dobbiamo impegnarci tutti ad aiutare chi lo ha perso.

Il 20 dicembre scorso è stata anche una delle prime volte che ci siamo trovati fuori dalla casa di Alleanza Nazionale, ma comunque dentro il PDL, dove possiamo continuare a testimoniare i nostri valori e le nostre radici (quelle profonde, che non gelano mai).

Tra qualche settimana ci saranno le elezioni regionali e per alcuni di Noi sarà un periodo duro ed impegnativo, specie per quelli di Noi che hanno ruoli pubblici e quindi la possibilità di trasmettere i messaggi politici essenziali alle Nostre persone, per motivare tutti ad andare a votare e cogliere l'occasione storica di mandare a casa la zarina comunista Mercedes Bresso e di restituire il Piemonte ai piemontesi.

I sondaggi dicono che siamo moderatamente in vantaggio sui nostri avversari politici, che si presentano con una coalizione pasticciata che va da rifondazione comunista all'udc di Casini, ma non possiamo adagiarci sugli allori. Abbiamo passato qualche giorno tranquillo in famiglia, ci siamo riposati, chi ha potuto ha fatto una breve vacanza, ma oggi siamo in forma e dobbiamo essere tutti pronti a questa battaglia.

Oggi ho bisogno di sentirVi vicini, nei prossimi giorni Vi troverò quando Vi cercherò? Ci sarete? Non ho sentito! Fatemelo sentire forte!

Ancora su "cosa sta facendo Fini?"

Anche durante il periodo festivo che si è appena concluso molti di Voi mi hanno chiesto di esprimermi sul punto.

Potrei cavalcare l'onda di insoddisfazione ed insofferenza verso Fini che è maggioritaria oggi tra le nostre file, ma non lo faccio. Cercherò di fare un'analisi sintetica di quanto sta accadendo nell'agone politico con onestà e con l'atteggiamento di chi osserva e cerca di decodificare i rituali e le liturgie della politica nazionale.

E' un fatto che i partiti della 2^a Repubblica si basino più sul nome e sull'immagine/reputazione di un leader, piuttosto che su valori, principi, programmi. Ma è altrettanto vero che, seppur lentamente, gli uomini passano e invece le idee, i valori, i principi, le radici rimangono. Il primo consiglio che mi sentirei di dare è di pensare che il cuore del Partito (ieri An o Fi, oggi PDL) siete Voi, anzi siamo NOI!!!

Non dobbiamo farci condizionare dalle persone, dai singoli, altrimenti diventano dei feticci.

Vi ricordo che già ai tempi del Movimento Sociale eravamo abituati a discutere all'interno del Partito; una dialettica interna vera che consentiva perfino di mettere in discussione il ruolo di leader di un colosso come Giorgio Almirante. Negli ultimi mesi Fini è stato attaccato duramente sia dai politici, che dai giornali per affermazioni e/o comportamenti che hanno segnato una linea di discontinuità rispetto la recente passato. Va, peraltro, ricordato che fu proprio Fini a pensare per primo che il percorso di Alleanza Nazionale dovesse esitare nella confluenza nel PDL.

Negli ultimi anni ho avuto spesso la sensazione che a Fini il partito del 12-15% andasse ormai stretto, rinfrancato da sondaggi che lo vedevano alla pari, e qualche volta più avanti, di Berlusconi, in quanto a popolarità nell'elettorato di centro destra. Ma oggi, dopo aver consegnato AN e la sua tradizione storica di un sessantennio al PDL, dovrebbe dare di sé una maggiore immagine di uomo di squadra, che tranquillizzi con il suo agire quotidiano i milioni di elettori, simpatizzanti, iscritti, che compongono un partito che ha l'ambizione di raggiungere il 40% dei consensi. Detto questo, non ha senso chiedere al Presidente della Camera di stare zitto, di interpretare in modo notarile il suo alto incarico, né si può sottovalutare l'importanza di far crescere nel PDL un dibattito vero e libero, come si addice ad un grande partito. Ma è altrettanto insensato il tentativo goffo e frettoloso di qualche "pretoriano" finiano di stilare elenchi di parlamentari che esprimono solidarietà al leader per tentare di dimostrare che il leader non sia isolato.

Certo è che non essere più il capo del partito indebolisce la sua posizione, quando esterna fuori dal coro. A questo proposito consentitemi di riprendere la battuta che ho usato con qualcuno di Voi, quando le agenzie di stampa battevano questa o quella sua dichiarazione e mi telefonavano o messaggiavano ingrignati e imbufaliti: "capisco il Tuo disagio, ma Fini prima di esternare non mi telefona né mi convoca a riunioni per sapere cosa penso". E il mio imbarazzo è quello dei 100, 1000 Giani Mancuso che sono sparpagliati in tutta Italia, in ogni Provincia e Città che mandano avanti la baracca, che tirano la carretta e che si trovano spiazzati da talune dichiarazioni, che fanno sempre più fatica a tenere vicina la Nostra comunità.

A questo proposito Vi segnalo che tra un paio di settimane si terrà ad Arezzo una convention, promossa da Gasparri, Quagliariello, Cicchitto ed altri, che avrà la finalità di riaffermare da quale parte stia il PDL e di fornire una ulteriore occasione di discussione della classe dirigente del PDL, che usa ancora il proprio cervello ed accetta che il partito del 35-40% ci siano posizioni plurali su ogni tema.

E' di tutta evidenza che il PDL viva ancora una fase di assestamento; da un lato è un partito leaderistico e dall'altro sta facendo i conti con le ovvie difficoltà organizzative, dovute alla convivenza forzata voluta dall'alto, delle preesistenti strutture di AN e di FI, anche se nella mia esperienza della Provincia di Novara le cose procedono piuttosto positivamente.

In condizioni così travagliate è difficile che si possa instaurare una sana dialettica interna tra maggioranza e opposizione, come accade nei partiti maturi. E per quanto riguarda la componente ex AN, dovrebbe liberarsi dai retaggi delle vecchie correnti, che risultano un ulteriore ostacolo alla crescita del "partito unico", che richiede un percorso condiviso da tutte le anime e che va declinato con comportamenti quotidiani. Proprio gli uomini e le donne che provengono dall'esperienza di AN hanno già dimostrato negli ultimi 10 anni che sono portatori di competenze, esperienze, capacità amministrativa e serietà.

Dal mio punto di vista l'astio che circonda Fini è figlio di svariate cause: alcune forti prese di posizione (immigrazione, diritti civili); il suo ruolo di Presidente della Camera lo porta a difendere le prerogative del Parlamento rispetto alle esigenze del Governo che in modo iperattivo occupa il 90% dell'attività delle Camere per trasformare in legge i decreti; i residui del "partito personale" che Berlusconi ha portato da FI nel PDL cercano di far passare la tesi sbagliata che il partito funziona solo perché il capo sa cosa è giusto fare. E comunque non buttiamo via la Nostra capacità critica e chiediamoci se Fini voglia davvero rompere con Berlusconi. Io non lo credo! L'Italia ha bisogno di tutto tranne che di nuove formule politiche, fondate su logiche emergenziali. Parliamoci chiaro un partito con Fini, Rutelli e Casini non avrebbe alcun senso. E' evidente che Fini pensi al dopo

Berlusconi, ma se diventasse il leader del PDL si riproporrebbe il problema delle alleanze ed il PDL non potrà allearsi con qualunque partito...

Per me Fini rimane semplicemente un uomo di destra che chiede rispetto tra le istituzioni dello Stato.

Se stiamo ai fatti, non ha criticato le riforme di Brunetta e Gelmini, né gli eccessi di Tremonti, non ha ostacolato la legge finanziaria né l'approvazione dello scudo fiscale.

Non condivido le sue posizioni sui temi etici (caso Englaro). Sull'immigrazione ha posizioni originali che, sfrondate di qualche eccesso (voto amministrativo agli immigrati dopo 5 anni), hanno prospettive di lungo periodo e propongono soluzioni complesse per problemi epocali.

Lo scontro personale con il Cavaliere è arrivato a livelli altissimi, ma i 2 cofondatori del PDL non arriveranno a fratture tali da pregiudicare il proseguo del percorso del PDL.

Concludo con una citazione di Giuliano Ferrara di qualche giorno fa: "... un uomo politico fatto, in età giusta per darsi un profilo autonomo dal suo mentore o padrino, per fare giochi trasversali che lo irrobustiscano e gli tolgano definitivamente di dosso l'aura di caporione, ma un uomo politico attento a non strafare e a non agire da scorpione, provocando collasso e rovine dal cui panorama lui certo non emergerebbe più forte".

Non so Voi, ma io aspetterei a considerare Fini finito, impazzito o pericoloso per il PDL e quindi continuerò a valutare i fatti.

Grazie per avermi letto fino alla fine.

Cordialità.

Gianni Mancuso